



il giornale del kurzhaar

N° 22 - Marzo 2009

ESPAÑA

di Fernando Capelli

Coppa del mondo Kurzhaar in terra Andalusia. Gli italiani si fanno ammirare per prestazioni che solo la sfortuna ha fatto scendere ad un onorevole terzo posto.

Andalusia, terra di antiche ed affascinanti tradizioni, musiche suggestive e canti seducenti che hanno accompagnato la presentazione del Campionato del mondo Epagneul Breton, del Campionato del Mondo Kurzhaar e la Coppa Europa Continentali.

Terreni stupendi, ampissimi frumenti intercalati da uliveti, clima favoloso, temperatura ideale, giornate soleggiate in cui si è alternato vento forte e brezza leggera.

Tutto facile allora?

Nossignori, tutto estremamente bello ma estremamente difficile perché le padrone son loro, le rosse stupende nella loro livrea e terribili nel comportamento: peditrici instancabili e bizzarre che a volte si perdono in imprevedibili ghirigori, altre volte partono lunghissime senza un apparente motivo, lasciando cani e conduttori in profonda confusione. E così alcuni cani diventano spavaldi nel troppo osare che causa errori plateali, altri diventano titubanti ed ostinati a seguire interminabili scie ed a fermare senza concludere: quei magnifici frumenti mossi dal vento diventano campi minati, il suolo cosparso di sassi taglienti e le piccole zolle durissime distruggono i piedi. Dopo qualche

giorno dai furgoni emergono cani stanchi, con le gambe rigide e zoppi-canti, resistono solo gli eroi che dopo qualche incertezza riacquistano la dignità del campione, incuranti di ogni difficoltà e che trasformano la cinofilia in arte.

L'Andalusia è solo per cani di quella tempra, di quella caratura.

È venuta gente da tutto il mondo, dalla Russia e dall'America: fra di loro un anziano e distinto signore dal lontano Dakota col suo dresseur per misurarsi con noi, forte del suo grande entusiasmo e signorilità, usando gli stessi nostri gesti, lo stesso nostro linguaggio, gli stessi nostri comportamenti a dimostrazione che – malgrado fra di noi ci sia l'oceano – la cinofilia è un mondo che ci accomuna. Gente che parla inglese o francese, tedesco o spagnolo o italiano o croato miracolosamente si capisce in virtù della comune passione. A fine turno si formavano capannelli di persone che si scambiavano le loro impressioni più a gesti che a parole, con un'enfasi in cui la mano immancabilmente era collocata sul cuore a significare l'intensità delle loro emozioni.

Questa è la cinofilia venatoria!

Ma veniamo al dunque.

Gli Epagneul Breton italiani vincono la Coppa del Mondo.

La squadra italiana vince la Coppa Europa Continentali.

Noi con i Kurzhaar siamo arrivati terzi nel nostro Campionato Mondiale a cui partecipavano undici nazioni.

I nostri cani hanno impressionato tutti moltissimo e solo la sfortuna ci ha impedito di far l'en plein ... che forse sarebbe stato finanche troppo!

Ha vinto meritatamente la Spagna sia con la squadra che con l'individuale a Sharon, grande cagna che, per nostra consolazione, è di sangue italiano.

Celebrazione degli eventi come solo gli spagnoli sanno fare: ritrovo in un'arena dove cavalli andalusi e spettacolari ballerini arricchivano l'atmosfera. Gran quantità di foto scattate soprattutto ai nostri cani che nelle prove dei giorni precedenti avevano fatto meraviglie.

Poi i turni.

A me tocca il primo turno e dopo tutti quei festeggiamenti e di fronte ad un terreno non agevole sono un po' agitato e preoccupato.

Sciolgo Pablo che già al primo lacet ferma e conclude bene: sono trascorsi pochi secondi e ho già un punto.



Capelli e Pradellinensis Pablo sulla plaza de toros

Sciolgo nuovamente e – appena rilanciato – altro punto corretto. Si continua. Trattengo il cane più che posso per scongiurare incidenti ma la sua grinta ha il sopravvento e Pablo va a prendersi un terzo punto molto distante da me. Corro per servirlo e le pernici volano mentre io sono ancor lontano. Pablo si concede un passo e la classifica scende al 3° Eccellente. Amor di Patrignani è 1° Ecc., ma la

qualifica non fa giustizia alla grandissima prova di questo cane straordinario.

L'esperta Gea dell'Isola, condotta da Benetti, conclude una grande prestazione, eliminata malgrado avesse un ottimo punto nel carniere, proprio nell'istante in cui stavano suonando la tromba di fine turno.

Luna, giovane e bella cagna condotta da Venturelli viene più volte citata ad esempio per stile ed eleganza.

Insomma... se le Coppe Speciali di razza hanno lo scopo principale di far vedere i prodotti migliori dei vari allevamenti nazionali, ebbene... allora abbiamo vinto noi.

Che se invece conta il punteggio, il 3° posto su undici nazioni è un risultato più che onorevole.

Anche questa volta, quindi, le prove andaluse ci hanno procurato consensi ed emozioni che ci arricchiscono.